



ORE 12

Anno XXVI - Numero 190 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Troppe per il Governo 625 agevolazioni: Unimpresa: “Cruciale che la riforma non si traduca in una compressione del reddito disponibile”

Fisco da razionalizzare

“La proposta del governo di razionalizzare le 625 agevolazioni fiscali attualmente in vigore rappresenta un passo necessario per rendere più efficiente e sostenibile il sistema fiscale italiano. Con un costo complessivo di 105 miliardi di euro per lo Stato, è

comprensibile che vi sia la necessità di una revisione che miri a eliminare inefficienze e sprechi”. E’ quanto si legge in un Report di Unimpresa. “Tuttavia, è cruciale che tale riforma non si traduca in un peggioramento delle condizioni economiche delle fasce più

deboli della popolazione, né in un’ulteriore compressione del reddito disponibile delle famiglie italiane. Un aspetto fondamentale da considerare è l’impatto che la revisione delle agevolazioni fiscali potrebbe avere sul consumo interno delle famiglie italiane. Le quali, già alle prese con un reddito stagnante e con un aumento del costo della vita, potrebbero trovarsi a dover ridurre ulteriormente le loro spese, con un conseguente effetto depressivo sull’economia. Pertanto, il governo dovrebbe valutare con attenzione l’effetto che ogni in-



tervento avrà sulla capacità di spesa delle famiglie, cercando di evitare misure che possano com-

primere ulteriormente la domanda interna”.

Servizio all'interno

Bollette del Gas, per i vulnerabili maggiore spesa da 71 euro a famiglia

I conti Codacons su dati Arera



Con le nuove tariffe del gas per gli utenti vulnerabili la bolletta media, considerato un consumo pari a 1.100 metri cubi annui a famiglia, si attesta a 1.244 euro, equivalente ad una maggiore spesa annua, nell’ipotesi di prezzi costanti, pari a +71 euro e nucleo rispetto alle tariffe di luglio. Lo afferma il Codacons, commentando l’aggiornamento tariffario per il mese di agosto deciso da Arera. Rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio del caro-energia, i prezzi del gas risultano oggi più elevati del 33,5%, pari ad una maggiore spesa in tre anni da +313 euro a nucleo. E la situazione potrebbe addirittura peggiorare nelle prossime settimane – avverte il Codacons – Con la corsa autunnale alle scorte di gas da parte dei vari paesi, i prezzi sui mercati internazionali rischiano di subire uno scossone al rialzo, con effetti diretti sulle tariffe praticate ai consumatori.

Servizio all'interno

Coste devastate dai reati ambientali

*Legambiente e il Rapporto “Mare Mostrum”:
Nel 2023 registrate 22.956 violazioni di legge (+29,7%)*

Boom di reati ambientali contro le coste italiane nel 2023: secondo il report “Mare Mostrum” di Legambiente sull’aggressione criminale alle coste e al mare del nostro Paese, i reati ambientali accertati sono stati 22.956, +29,7% rispetto al 2022. Insieme alle violazioni amministrative, la media



ESTERI

Papa Francesco in Indonesia:

“Contrastare estremismo e intolleranza”

servizio a pagina 14

è di 8,4 illeciti per km di costa, uno ogni 119 metri. Ciclo illecite del cemento (che contribuisce al 45% del totale dei reati accertati lo scorso anno), dei rifiuti, mare inquinato, pesca illegale si confermano gli illeciti più diffusi. Il rap-

porto viene presentato alla vigilia dell’anniversario dell’assassinio di Angelo Vassallo, il sindaco pescatore di Pollica che ha dedicato la sua vita alla tutela del mare e delle coste del Cilento.

Servizio all'interno

42 anni fa l'assassinio del Generale Dalla Chiesa

La mafia lo ha ucciso,
ma fu soltanto mafia?



di Paolo Borrrometi

Sono le 21.15 del 3 settembre di 42 anni fa, all'improvviso il massacro: un commando di almeno otto persone fa fuoco con micidiali raffiche di kalasnikov.

Il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa (uno dei servitori migliori che questo Paese ha avuto) fu ritrovato abbracciato alla moglie, nell'ultimo, disperato gesto di farle da scudo. Un tentativo vano, perché Emanuela Setti Carraro fu colpita per prima e contro di lei fu esploso anche un colpo di grazia alla testa.

L'agente di scorta Domenico Russo morirà dodici giorni dopo in ospedale.

Non basta però raccontare la tragica cronaca di quei momenti per rendere loro piena verità.

Ho tentato di ricostruire le omissioni, le mancanze, i depistaggi nel mio libro, *Traditori*, sottolineando la denuncia del figlio, Nando Dalla Chiesa, oggi professore universitario e grande esperto di mafie.

Perché negli stessi istanti in cui uccidevano il prefetto, nessuno sarebbe potuto entrare a Villa Pajno (sede della Prefettura di Palermo). Non ci riuscì neanche lui, il professor Nando Dalla Chiesa, arrivato a Palermo a notte fonda.

Eppure qualcuno ci riuscì. L'ennesima "manina" appartenente ad una sconosciuta "ditta delle pulizie post stragi". E quando i parenti del prefetto e della moglie furono fatti entrare l'incredibile scoperta: prima la chiave della cassaforte

Caso Boccia: ora Giorgia Meloni teme il rimpasto di governo



di Viola Scipioni

Se da un lato il capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia, Tommaso Foti, minimizza quanto stia accadendo tra le fila del suo partito con «non mi occupo di gossip estivo», dall'altro la premier Meloni è rimasta stizzita dal caso Boccia-Sangiuliano. Ci si continua a chiedere come sia nata la nomina di Maria Rosaria Boccia a consulente del ministero per i grandi eventi, così vicina alla figura del Ministro Gennaro Sangiuliano in vista del prossimo G7 per la cultura. Nomina poi stoppata dagli uffici del medesimo ministero, ma che ha comunque visto Boccia coinvolta nei canali di comunicazione del ministro, nelle sue mail sull'evento internazionale imminente e negli affari logistici estremamente privati del ministero. Sarebbe che la premier Meloni, dopo un periodo di silenzio, avrebbe cominciato a richiedere in maniera insistente spiegazioni al Ministro perché, se quanto dichiarato da Dagospia si rivelasse vero, la parola dimissioni non resterà campata per aria a lungo, portando la premier al temuto rimpasto di governo. Ma il rimpasto non riguarda soltanto Sangiuliano: anche la Ministra Santanchè, con due richieste di

che non si trova poi, quando miracolosamente ricomparì, la "manina" aveva svuotato la cassaforte, al cui interno fu lasciata soltanto una scatola di carta, vuota.

rinvio a giudizio per truffa aggravata e falso bilancio, ha rischiato e rischia di mettere Meloni in difficoltà. È bene poi non dimenticare le dimissioni "forzate" del Ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto, destinato ormai alla nomina di Commissario europeo. Magari all'inizio si poteva pensare a delle deleghe tra i sottosegretari, ma la vicenda Sangiuliano degli ultimi giorni ha servito soltanto ad alimentare ancora di più la questione precaria del governo. Gli alleati di Lega e Forza Italia, nel frattempo, sembra che abbiano messo i disappoi da parte, lasciando al momento la discussione dello Ius scholae al chiacchiericcio estivo di cui parlava Tommaso Foti. Nonostante la pace momentanea, sembrerebbe che tra le fila di Forza Italia si affermi come «i ministri in bilico sono tutti di FdI, spetterà a Meloni capire come gestire le cose». Non si osa mettere in discussione la figura della premier, quindi, ma è ormai evidente che, se FdI dovesse perdere altri ministeri dopo quello di Fitto, sia il partito di Tajani che quello di Salvini faranno di tutto per accaparrarsi una poltrona in più al tavolo del governo. È stato durante il tardo pomeriggio di martedì 3 settembre, poi, che la premier ha ricevuto Sangiuliano

Incredibile ma vero. Questo e tanti altri punti assai poco chiari (come le parole di Riina anni dopo) ho cercato di raccontarli e ricostruirli giornalmente nel mio libro.

Perché la domanda è: la mafia li ha uccisi, ma fu soltanto mafia? E quella manina di chi fu? Dei soliti traditori?

Sangiuliano smentisce ancora, Boccia pubblica nuove prove: le mail del ministero sulla nomina, biglietti aerei e l'audio di una telefonata

Continua la telenovela politica che sta animando le giornate e regalando qualche preoccupazione al governo Meloni. Dopo il colloquio di un'ora e mezza di ieri tra la premier e il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, Maria Rosaria Boccia torna all'attacco con nuove prove della sua nomina a Consigliere per i Grandi Eventi.

Non ci sta la 41enne a sentire, ancora una volta, Sangiuliano ribadire "la verità delle mie affermazioni". A Meloni ha, infatti, continuato a dire che "mai un euro del ministero, neanche per un caffè, è stato impiegato per viaggi e soggiorni della dottoressa Maria Rosaria Boccia che, rispetto all'organizzazione del G7 Cultura, non ha mai avuto accesso a documenti di natura riservata". Una versione che Boccia riesce a confutare. Su Instagram, infatti, nella notte, è arrivato un post che contiene l'audio di una telefonata con lo staff di Sangiuliano. Un colloquio avvenuto dopo la nomina annunciata – sempre a mezzo social – lo scorso 26 agosto. Immane il tag a Giorgia Meloni. Nelle storie, spuntano, invece, gli screen di tre mail: quella che ufficializza il ruolo, un'altra che contiene in allegato i biglietti aerei e l'ultima che definisce il timing di un evento a Pompei.



a Palazzo Chigi: con un colloquio di circa novanta minuti, il Ministro ha ribadito le sue verità, pubblicate la mattina stessa sul quotidiano La Stampa: «mai un euro del ministero, neanche per un caffè, è stato impiegato per viaggi e soggiorni della dottoressa Maria Rosaria Boccia che, rispetto all'organizzazione del G7 Cultura, non ha mai avuto accesso a documenti di natura riservata». Ora quindi la palla passa a Meloni, consapevole

della difficoltà sul livello della credibilità che il suo governo ed il suo partito potrebbero affrontare con un rimpasto di governo, soprattutto dovuto al fatto che Sangiuliano per ora non ha intenzione di dimettersi.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Dal taglio delle agevolazioni fiscali impatto sulle famiglie

L'Analisi di Unimpresa

Agricat, Coldiretti: "Bene tavolo permanente, ora procedere subito ai ristori per le aziende colpite"

È necessario ora procedere in fretta con i ristori per tutte le imprese che sono state danneggiate. Così Coldiretti commenta l'incontro che si è svolto in mattinata presso la sede di Ismea con i vertici del Fondo Agricat. Grazie al ministro Lollobrigida, ad Ismea ed Agea per essersi subito attivati programmando questo tavolo di lavoro permanente che avevamo sollecitato nei giorni scorsi, spiega Coldiretti, questa situazione che vede ritardi e numerosi rigetti delle richieste di risarcimento per le alluvioni del 2023 e le gelate tardive, non può più protrarsi. C'è bisogno, sottolinea Coldiretti, di individuare rapidamente le soluzioni per aiutare tutte quelle aziende che sono in difficoltà in conseguenza degli eventi catastrofici che le hanno colpite. Basti pensare che le gelate di marzo e aprile 2023, avevano causato danni al settore ortofrutta con punte sino all'80% su alcune produzioni importanti delle zone dell'Emilia Romagna. Bene aver ottenuto la sospensione dei termini del procedimento amministrativo relativi alle Pec inviate ad agosto, aggiunge Coldiretti, ora bisognerà procedere all'immediato pagamento degli indennizzi di tutte quelle domande che hanno avuto esito positivo. Coldiretti continuerà a collaborare per accelerare gli interventi e in questo senso già domani ci sarà un ulteriore incontro per arrivare a una rapida soluzione.



«La proposta del governo di razionalizzare le 625 agevolazioni fiscali attualmente in vigore rappresenta un passo necessario per rendere più efficiente e sostenibile il sistema fiscale italiano. Con un costo complessivo di 105 miliardi di euro per lo Stato, è comprensibile che vi sia la necessità di una revisione che miri a eliminare inefficienze e sprechi. Tuttavia, è cruciale che tale riforma non si traduca in un peggioramento delle condizioni economiche delle fasce più deboli della popolazione, né in un'ulteriore compressione del reddito disponibile delle famiglie italiane. Un aspetto fondamentale da considerare è l'impatto che la revisione delle agevolazioni fiscali potrebbe avere sul consumo interno delle famiglie italiane. Le quali, già alle prese con un reddito stagnante e con un aumento del costo della vita, potrebbero trovarsi a dover ridurre ulteriormente le loro spese, con un conseguente effetto depressivo sull'economia. Pertanto, il governo dovrebbe valutare con attenzione l'effetto che ogni intervento avrà sulla capacità di spesa delle famiglie, cercando di evitare misure che possano comprimere ulteriormente la domanda interna». È quanto si legge in un paper del Centro studi di

Unimpresa, secondo cui «il sistema delle agevolazioni fiscali è stato costruito nel tempo per rispondere a una serie di esigenze sociali ed economiche. Molte di queste agevolazioni, infatti, rappresentano un fondamentale sostegno per i cittadini a basso reddito, per le famiglie numerose, per gli anziani e per le persone con disabilità». Secondo il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara, «intervenire su queste misure senza una valutazione approfondita dei loro effetti potrebbe portare a conseguenze sociali molto gravi, aumentando le disuguaglianze e mettendo in difficoltà chi già oggi fatica ad arrivare a fine mese. È fondamentale che la riforma sia guidata dal principio di equità. Razionalizzare non deve significare tagliare indiscriminatamente, ma piuttosto riorganizzare e ottimizzare l'allocatione delle risorse. Si deve agire con estrema cautela, garantendo che le agevolazioni destinate a sostenere le fasce più deboli siano preservate e, se possibile, potenziate. In un contesto in cui l'inflazione erode il potere d'acquisto e i costi della vita aumentano, la priorità deve essere quella di proteggere il reddito disponibile delle famiglie, specialmente di quelle che vivono in condizioni di fragilità econo-

Gas, per i vulnerabili una maggiore spesa da 71 euro a famiglia

Con le nuove tariffe del gas per gli utenti vulnerabili la bolletta media, considerato un consumo pari a 1.100 metri cubi annui a famiglia, si attesta a 1.244 euro, equivalente ad una maggiore spesa annua, nell'ipotesi di prezzi costanti, pari a +71 euro e nucleo rispetto alle tariffe di luglio. Lo afferma il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per il mese di agosto deciso da Arera.



Rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio del caro-energia, i prezzi del gas risultano oggi più elevati del 33,5%, pari ad una maggiore spesa in tre anni da +313 euro a nucleo. E la situazione potrebbe addirittura peggiorare nelle prossime settimane – avverte il Codacons – Con la corsa autunnale alle scorte di gas da parte dei vari paesi, i prezzi sui mercati internazionali rischiano di subire uno scossone al rialzo, con effetti diretti sulle tariffe praticate ai consumatori. Un ulteriore problema, inoltre, è rappresentato dal mercato libero, dove le tariffe sono ancora elevate sia per i contratti a prezzo fisso che per quelli a prezzo variabile poiché, contrariamente alle aspettative, non si è generata la tanto attesa concorrenza tra operatori in grado di abbattere le bollette del gas. Questo è quanto ha comunicato Arera: «Arera comunica il valore della materia prima del Servizio di tutela della vulnerabilità gas per il mese di agosto 2024.

La componente del prezzo del gas a copertura dei costi di approvvigionamento (CMEM,m), applicata ai clienti nel servizio di tutela della vulnerabilità, viene aggiornata da ARERA come media mensile del prezzo sul mercato all'ingrosso italiano (il PSV day ahead) e pubblicata entro i primi 2 giorni lavorativi del mese successivo a quello di riferimento.

Per il mese di agosto, che ha visto le quotazioni all'ingrosso salire rispetto a quelle registrate a luglio, il prezzo della sola materia prima gas (CMEM,m), per i clienti nel servizio di tutela della vulnerabilità, è pari a 40,54 €/MWh*».

È inoltre auspicabile che la riforma sia accompagnata da un dialogo aperto e costruttivo con tutte le parti sociali, inclusi i rappresentanti delle categorie più vulnerabili. Solo attraverso un confronto trasparente sarà possibile individuare soluzioni che siano non solo economicamente efficienti, ma anche socialmente giuste. La politica fiscale non può essere guidata esclusivamente dalla logica dei numeri; deve tener conto delle persone e delle loro esigenze». A giudizio di Ferrara «il governo dovrebbe considerare l'opportunità di utilizzare i risparmi derivanti dalla razionalizzazione delle agevolazioni fiscali per finanziare misure di sostegno diretto alle famiglie e per ridurre il carico fiscale su

lavoro e imprese. Questo approccio permetterebbe di conciliare l'obiettivo di riduzione del deficit con la necessità di sostenere la crescita economica e di ridurre le disuguaglianze. La razionalizzazione delle agevolazioni fiscali può rappresentare un'opportunità per rendere il sistema fiscale più equo ed efficiente, ma solo se realizzata con attenzione e sensibilità verso le esigenze delle fasce più deboli della popolazione. La sfida sarà quella di trovare un equilibrio tra l'esigenza di contenere la spesa pubblica e la necessità di garantire un adeguato livello di protezione sociale, evitando di comprimere ulteriormente il reddito disponibile delle famiglie italiane».

Lievita il caro-scuola. Federconsumatori: “Per ogni studente si spenderanno 1.200 euro”

Dopo il caro-vacanze, ad aspettare al varco le famiglie italiane sono i rincari di libri, zaini e cartoleria. Le vacanze estive degli italiani sono infatti agli sgoccioli e, con il rientro dalle ferie (per chi se le è potute permettere), il primo pensiero delle famiglie va alla riapertura delle scuole. Molti genitori stanno approfittando delle città ancora poco affollate per portarsi avanti con l'acquisto del materiale necessario e dei libri di testo per affrontare l'anno scolastico.

I RINCARI, ANCHE ON-LINE

Anche quest'anno i prodotti dedicati alla scuola subiscono notevoli aumenti: dal monitoraggio effettuato dall'Onf - Osservatorio Nazionale Federconsumatori i costi del materiale scolastico registrano un rincaro medio del +6,6% rispetto al 2023. Complessivamente la spesa per il corredo scolastico (più i "ricambi") ammonta quest'anno a circa 647,00 euro per ciascun alunno. Le voci più care si confermano quelle relative allo zaino, specialmente se si sceglie la versione trolley, per evitare di portare sulle spalle pesi eccessivi, oppure la versione hi-tech, con tanto di power bank integrato, per poter ricaricare i propri dispositivi. Quest'anno, inoltre, l'analisi dell'Onf ha preso in considerazione non solo il costo dei prodotti presso la Gdo e presso le



cartolerie, ma anche online, dal momento che tale modalità di acquisto, ormai, è sempre più diffusa e consente, in molti casi, di risparmiare tempo e risorse. Me-

diamente, infatti, acquistando tali prodotti online si risparmia il 20% rispetto all'acquisto presso le cartolerie e il 2% rispetto all'acquisto presso la Gdo.

A tali spese vanno aggiunti 647,00 euro per il corredo scolastico ed i ricambi durante l'intero anno, per un totale di 1.108,81 euro. Un ragazzo di prima liceo spenderà per i libri di testo + 4 dizionari 715,30 euro (+3% rispetto allo scorso anno) e 647,00 euro per il corredo scolastico ed i ricambi, per un totale di ben 1.362,30 euro. Importi che risultano proibitivi per molte famiglie, a cui si aggiungono i costi ancor più onerosi da sostenere per l'acquisto di un Pc, dei programmi e dei dispositivi necessari per un utilizzo didattico di tale strumento, divenuto ormai indispensabile.

LA CORSA AL RIUSO E ALLO SCAMBIO

Qualunque sia la modalità di acquisto prescelta, quella per la scuola si conferma una voce di spesa estremamente onerosa per le famiglie: ecco perché molti ricorrono al riutilizzo del materiale degli anni passati (zaini e astucci), allo scambio/regalo di prodotti anche attraverso gruppi online e sui social network, nonché ai testi scolastici usati.

IL 'PESO' DEI LIBRI

I libri di testo sono un tasto particolarmente dolente, come ogni anno: per ogni studente in media si spenderanno 591,44 euro per i testi obbligatori + 2 dizionari. La variazione rispetto al 2023 è del +18%. Vi è da notare, quest'anno, che aumentano notevolmente i costi relativi ai testi delle scuole superiori di secondo grado, mentre segnano una discesa quelli relativi alle medie. (Il calcolo è effettuato prendendo in considerazione le adozioni di testi scolastici di diverse classi delle scuole superiori di primo grado e di secondo grado, sia licei che istituti tecnici). I costi indicati sono relativi ai libri nuovi. Acquistando i libri usati, invece, si risparmia oltre il 28%. Le spese sono particolarmente alte per gli alunni delle classi prime, nel dettaglio: uno studente di prima media spenderà mediamente per i libri di testo + 2 dizionari 461,81 euro (con un calo del -5,4% rispetto allo scorso anno).

PC & CO.?

MEGLIO RIGENERATI

Dallo studio effettuato dall'Osservatorio Nazionale Federconsumatori emerge, infatti, che tra computer, webcam, microfono, antivirus, programmi base una famiglia, dovendosi dotare di tali dispositivi, arriva a spendere, come minimo, 413,44 euro (considerando per antivirus e programmi i costi su base annua), con un rincaro del +5% rispetto al 2023. Mediamente i prodotti tecnologici utili alla didattica, rispetto allo scorso anno, registrano un aumento medio del +8,5%. A questo va aggiunta la spesa per la connessione a internet. Acquistando prodotti tecnologici rigenerati, come emerge da uno studio della Federconsumatori, si risparmia circa il 38%. Sono costi tanto elevati da incidere, inevitabilmente, sul diritto allo studio dei ragazzi.

I BONUS

Per aiutare le famiglie ad affrontare tali spese esistono diverse misure, a livello comunale e regionale, che prevedono buoni, agevolazioni o gratuità dei testi scolastici per le famiglie con basso reddito. Misure sicuramente positive, ma non ancora non sufficienti a dare un aiuto concreto alle famiglie in difficoltà, specialmente alla luce della grave situazione economica che le famiglie stanno vivendo a causa dei forti aumenti che si continuano a registrare.

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STENI srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STENI srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



Economia & Lavoro

Confagricoltura, JTI Italia e Caritas insieme per reinserimento di detenuti ed ex detenuti nel mondo del lavoro

È stato presentato al Meeting di Rimini "Ripartiamo dalla Nostra Terra", l'iniziativa di Agricoltura Sociale che prevede l'attivazione di 6 tirocini formativi e lavorativi in ambito agricolo; l'evento di presentazione si è aperto con i saluti del Ministro dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, che ha sottolineato l'importanza di questo genere di percorsi per creare un impatto positivo nelle comunità Agricoltura come sinonimo di riscatto e reinserimento sociale: è questa la filosofia che ha guidato Confagricoltura, JTI Italia e Caritas nella realizzazione del progetto "Ripartiamo dalla Nostra Terra. L'Agricoltura Sociale", presentato oggi alla 45esima edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli a Rimini.

All'interno del progetto, quindici persone, detenute ed ex detenute, partecipano attivamente a tutte le fasi della gestione di un'azienda agricola autosufficiente, presso il complesso residenziale 'Casale del Melagrano' di Castrolibero, in provincia di Cosenza, per reinserirsi nella vita sociale, lavorando. I destinatari dell'iniziativa si occupano di tutte le attività dell'azienda, dalla coltivazione di frutta e verdura all'allevamento di animali; per poi dedicarsi alla lavorazione e al confezionamento dei prodotti agroalimentari e, infine, alla loro commercializzazione. L'intero processo è agevolato dall'aiuto di un'equipe multidisciplinare - composta da psicologi, educatori, esperti del settore agricolo e volontari - e prevede l'attivazione di 6 tirocini formativi e lavorativi, in collaborazione con Agenzia per il Lavoro AG-Formazione.

L'evento di presentazione si è aperto con i saluti del Ministro dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, che ha sottolineato l'importanza di questo genere di percorsi per creare un impatto positivo nelle comunità. Sono poi seguiti gli interventi di Massimiliano Salini, Eurodeputato di Forza Italia e Vice Presidente del PPE al Parlamento Europeo, Sandro Gambuzza, Vicepresidente di Confagricoltura, Paolo Valente, Vice Direttore di Caritas Italiana e Lorenzo Fronteddu, Corporate Affairs & Communication Director di JTI Italia.

"L'agricoltura rappresenta un valore essenziale per la nostra comunità in termini di produzione,



nutrizione e alimentazione, tutela e valorizzazione del territorio", ha dichiarato Massimiliano Salini, Eurodeputato di Forza Italia e vicepresidente del PPE al Parlamento Europeo. "L'iniziativa che presentiamo oggi dimostra ancora una volta come il settore agricolo abbia anche una valenza sociale importante. Grazie a questi progetti formativi l'agricoltura diventa una opportunità per chi nella vita, dopo aver incontrato una difficoltà, ha deciso di volersi rialzare e guardare al futuro con forza, speranza e determinazione.

Il mio impegno per il settore agricolo in sede di Parlamento Europeo parte da un principio fondamentale: la strategia agricola Europea non deve e non dovrà essere modulata sulle esigenze della Commissione europea ma sulle esigenze degli europei. Se si confonde l'idea della sostenibilità con l'immagine di un ambiente che non consente ai cittadini e agli agricoltori di avere ciò di cui hanno bisogno, queste regole vanno modificate. Lavoriamo per migliorare la consapevolezza che non ci sarebbe agricoltura senza agricoltori, per avere un'agricoltura all'altezza dei cittadini la prima preoccupazione che devono avere le istituzioni è quella di consentire agli agricoltori di fare il loro mestiere". "L'agricoltura si è innovata nei processi di produzione, ma i valori sui quali si fonda il

nostro lavoro restano invariati: in particolare, la solidarietà, la resilienza e la consapevolezza. Ogni giorno, infatti, lavoriamo per garantire la sicurezza alimentare a una popolazione sempre più ampia, tutelando l'ambiente e il legame tra il territorio e le persone. L'agricoltura ha nel suo DNA una forte vocazione sociale, che si esprime al meglio quando riesce a valorizzare le persone più fragili. Progetti come quello portato avanti con JTI Italia e Caritas, o come la nostra longeva iniziativa "Coltiviamo agricoltura sociale", sono indispensabili per incentivare modalità di impresa etiche, che offrono opportunità di lavoro concrete anche a persone in difficoltà, con un riscontro positivo importante sulla produttività e sulla società" ha dichiarato Sandro Gambuzza, Vice presidente di Confagricoltura. "Il progetto - ha sottolineato Paolo Valente, Vice direttore di Caritas Italiana - risponde alla volontà di Caritas Italiana di partire dagli ultimi nello sviluppare azioni di costruzione del bene comune. Qui si va nella direzione di un'economia inclusiva, capace di coinvolgere la comunità e nella comunità le persone in una situazione di fragilità. Le Caritas diocesane sono sempre più attente nell'accompagnare in particolare le persone detenute e ex detenute nel recuperare un rapporto positivo con le comunità. Anche il tema del lavoro è cen-

trale quando si tratta di agire a contrasto della povertà nel nostro Paese. Questo progetto unisce entrambi gli aspetti in una prospettiva che coinvolge attivamente il territorio interessato". "Siamo davvero orgogliosi di aver collaborato a questa bella iniziativa", ha concluso Lorenzo Fronteddu, Corporate Affairs & Communication Director di JTI Italia. "Da anni ci impegniamo a sostenere con investimenti crescenti il comparto tabacchicolo italiano, e per la nostra azienda il settore agricolo riveste un ruolo cruciale. Per questo essere parte di un progetto che riesce a combinare in modo così proficuo due tematiche per noi centrali, come

l'agricoltura e la sostenibilità, offrendo una seconda chance a persone che ne hanno bisogno, è per noi motivo di grande orgoglio. Ringraziamo quindi Confagricoltura, nostro partner di lungo corso con cui collaboriamo da tempo nella messa a punto di progetti di assoluto valore, e la Caritas Diocesana di Cosenza-Bisignano per aver reso possibile una collaborazione tanto fruttuosa" Il progetto, che è partito lo scorso gennaio e si concluderà alla fine del 2024, si inserisce nel solco del forte impegno dimostrato da JTI Italia durante gli anni per sostenere i territori in cui opera e le sue comunità, valorizzando il tema dell'agricoltura sociale. La finalità principale è sostenere l'integrazione sociale e lavorativa dei partecipanti, creando al contempo un modello formativo ed economico replicabile e sostenibile, dove il coefficiente educativo e di integrazione è esaltato dall'approccio inclusivo del lavoro agricolo. Sviluppando il potenziale delle persone coinvolte, il progetto mira a gettare un ponte tra la società civile e la realtà carceraria, fornendo ai beneficiari non soltanto gli strumenti per imparare un mestiere, ma anche qualità come senso di responsabilità e di autogestione, fondamentali per una vita autonoma fuori dal carcere.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS EQUIPMENT • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Agevolazione prima casa, non spetta se l'immobile è trasferito al mandatario

**Tax Credit
cinema:
online decreti
e beneficiari**



Sul sito Dg Cinema e Audiovisivo sono disponibili ben 8 decreti direttoriali, firmati il 30 agosto, riguardanti il riconoscimento crediti d'imposta ed eleggibilità culturale, per il funzionamento, gli investimenti nelle sale cinematografiche e le industrie tecniche. Ogni decreto contiene l'elenco dei richiedenti che hanno superato con successo anche lo step finale e possono quindi spendere il beneficio fiscale a partire dal giorno 10 del mese successivo alla comunicazione di riconoscimento del credito d'imposta. Andando nello specifico, un primo pacchetto si riferisce agli esiti delle istruttorie effettuate sull'ammissibilità delle richieste di bonus relativi ai costi di funzionamento, agli investimenti nelle sale cinematografiche e alle industrie tecniche. Sono premiati il potenziamento delle sale, l'ampliamento dell'offerta e l'innovazione dei processi. Di seguito i tre documenti:

- D.D. 30 agosto 2024 rep. 2991 – Tax credit sale investimenti
 - D.D. 30 agosto 2024 rep. 2990 – Tax credit funzionamento sale
 - D.D. 30 agosto 2024 rep. 2987 – Tax credit industrie tecniche e post produzione
- Un secondo pacchetto è relativo ai risultati finali delle richieste:
- preventive di credito d'imposta per la produzione cinematografica, per le opere di ricerca e formazione, per la

La titolarità di un immobile spetta al mandante fin quando il mandatario non trasferisce l'abitazione oggetto del mandato ad un terzo. Questo principio è stato ribadito dalla Corte di cassazione con l'ordinanza n. 20673 del 25 luglio 2024.

La vicenda processuale è scaturita dalla stipula di tre atti posti in essere dalla stessa contribuente, e precisamente:

- il 27 ottobre 2006 la contribuente ha acquistato un'abitazione usufruendo dell'agevolazione "prima casa" di cui alla nota II-bis dell'articolo 1 della Tariffa, parte prima, allegata al testo unico sull'imposta di registro, Dpr n. 131/1986
- il 22 luglio 2013 la contribuente ha conferito al fratello un mandato senza rappresentanza, affinché venisse alienato il suo immobile acquistato nel 2006. Nello stesso atto di mandato l'immobile è stato trasferito al fratello proprio al fine di consentire che quest'ultimo potesse poi alienare il bene ad un terzo
- il 24 luglio 2013, ovvero appena due giorni dopo la stipula del contratto di mandato, la stessa contribuente ha acquistato un'altra abitazione chiedendo di usufruire delle agevolazioni "prima casa".

Al fine di godere dei benefici fiscali, la contribuente ha dichiarato di non essere titolare di altre abitazioni nello stesso comune in cui si trova l'immobile oggetto del nuovo acquisto e di non essere titolare di altre abitazioni, sull'intero territorio nazionale, acquistate usufruendo degli stessi benefici fiscali. L'ufficio territoriale presso il quale gli atti erano stati registrati, considerata la particolarità della fattispecie ed il

produzione tv/web, per i videoclip e per la produzione esecutiva delle opere straniere

- definitive di credito d'imposta per la distribuzione nazionale e internazionale, per la produzione cinematografica, tv/web, delle opere di ricerca e formazione, per la produzione esecutiva delle opere straniere e per lo sviluppo



brevissimo lasso di tempo intercorso tra la stipula del mandato ed il nuovo acquisto da parte della contribuente, ha notificato a quest'ultima un invito a comparire al fine di fornire chiarimenti in merito ai motivi e alle ragioni economiche sottostanti al contratto di mandato da lei sottoscritto. A distanza di alcuni mesi, ritenuto che le giustificazioni addotte dalla contribuente non erano idonee a giustificare la complessiva operazione da lei posta in essere, l'ufficio ha noti-

ficato un avviso al fine di revocare le agevolazioni "prima casa" godute sull'atto del 24 luglio 2013, affermando che "...le operazioni negoziali poste in essere, pur formalmente legittime, ... (erano) ... da considerarsi prive di sostanza economica e realizza... (vano) ... esclusivamente un vantaggio fiscale indebito costituito dall'ottenere le agevolazioni prima casa nell'atto oggetto di controllo." In motivazione l'ufficio ha richiamato la disciplina di cui all'articolo 10-bis della legge

n. 212/2000 (Statuto del contribuente" in tema di abuso del diritto), ed ha recuperato le imposte ordinarie, sia per quanto riguarda la registrazione dell'atto di compravendita, che per quanto riguarda il mutuo contratto dalla contribuente in vista dell'acquisto immobiliare. La legittimità dell'operato dell'ufficio è stata riconosciuta sia dalla Ctp di Firenze (decisione n. 515 dell'8 maggio 2017) che dalla Ctr della Toscana (sentenza n. 627 dell'11 aprile 2019). I giudici della Corte di cassazione, prima di entrare nel merito della questione, hanno richiamato il proprio orientamento, in base al quale il trasferimento di un immobile, dal mandante al mandatario, che si realizza nell'ambito di un contratto di mandato ha solo "... carattere meramente strumentale, provvisorio e fiduciario...". Questo trasferimento, si è affermato in motivazione, "...non determina un definitivo arricchimento della sfera patrimoniale del mandatario, poiché lo stesso è gravato dalle obbligazioni di trasferire al terzo acquirente il bene, del quale è intestatario meramente for-

- relative all'eleggibilità culturale, anche in relazione al reinvestimento dei contributi automatici, e all'idoneità al credito d'imposta. A seguire i decreti direttoriali:
- D.D. 30 agosto 2024 rep. 2989 – Idoneità tax credit
- D.D. 30 agosto 2024 rep. 2988 – Riconoscimento eleggibilità culturale reinvestimento automatici

- D.D. 30 agosto 2024 rep. 2986 – Tax credit preventivi
 - D.D. 30 agosto 2024 rep. 2985 – Tax credit consuntivi
 - D.D. 30 agosto 2024 rep. 2984 – Eleggibilità culturale tax credit
- La Dg Cinema e Audiovisivo specifica che la pubblicazione dei suddetti decreti costituisce comunicazione del credito

d'imposta, di conseguenza i beneficiari non riceveranno alcuna ulteriore conferma a mezzo Pec. I decreti direttoriali non contengono le domande per le quali l'istruttoria è ancora in fase di perfezionamento, che faranno parte di successivi Dd pubblicati, con le stesse modalità, sul sito della Dg Cinema e Audiovisivo.

male..." Il trasferimento del bene a favore del mandatario senza rappresentanza è stato assimilato al trasferimento che, nell'ambito di un trust, si verifica a favore del trustee, il quale acquista la titolarità del bene solo formalmente, cioè con lo scopo di trasferirla poi ai beneficiari finali del trust. I giudici della Corte di cassazione hanno richiamato il divieto di abuso del diritto, che si traduce in un principio generale antielusivo, "...il quale preclude al contribuente il conseguimento di vantaggi fiscali ottenuti mediante l'uso distorto, pur se non contrastante con alcuna specifica disposizione, di strumenti giuridici idonei ad ottenere un'agevolazione o un risparmio d'imposta, in difetto di ragioni economicamente apprezzabili che giustificano l'operazione." Alla luce di ciò, la Suprema Corte ha condiviso la tesi erariale, secondo la quale, il trasferimento dell'immobile dal mandante al mandatario non aveva determinato un sostanziale trasferimento di ricchezza ed aveva l'unico scopo di spogliare la contribuente dalla titolarità formale del bene, in modo da poter richiedere l'agevolazione "prima casa" in vista di un successivo acquisto. Tenuto conto che la proprietà sostanziale del bene faceva ancora capo alla contribuente, i giudici della Cassazione, hanno espresso il seguente principio di diritto "In tema di benefici fiscali "prima casa", in virtù del carattere meramente strumentale, provvisorio e fiduciario del trasferimento del cespite dal mandante al mandatario, in funzione di mera esecuzione del mandato traslativo stesso ex art. 1719 codice civile, integra abuso del diritto ai sensi dell'articolo 10 bis legge n. 212/2000 il mandato a vendere un immobile ad uso abitativo ex art. 1719 codice civile ed il successivo acquisto, da parte del mandante, di un secondo alloggio abitativo con l'applicazione delle suddette agevolazioni fiscali, non sussistendo il requisito della non possidenza di altro fabbricato idoneo ad abitazione". La Corte di cassazione ha, quindi, confermato la legittimità della decadenza dalle agevolazioni "prima casa" a carico della contribuente. In relazione ad una vicenda del tutto analoga, la stessa Corte si era già pronunciata con la sentenza n. 34942 del 13 dicembre 2023.

Sequestro preventivo: adempimenti dell'amministratore giudiziale

Sulla scia delle modifiche normative che hanno interessato il sequestro preventivo in ambito penale, con la risoluzione n. 45 di ieri, 2 settembre 2024, l'Agenzia delle entrate fa il punto sugli obblighi dichiarativi e di versamento cui è tenuto l'amministratore giudiziale ai fini fiscali. Il documento conferma, in sostanza, i chiarimenti già forniti con precedenti documenti di prassi e tramite le risposte a specifiche istanze dei contribuenti e, in particolare, con la risoluzione n. 70/2020 e le risposte n. 276 e n. 496, pubblicate rispettivamente il 21 aprile e il 21 luglio 2021. Sotto i riflettori, il sequestro preventivo previsto dagli articoli 321 del codice di procedura penale, 92 e 104 delle disposizioni di attuazione del cpp, per il quale, come è stato già chiarito, sono applicabili le disposizioni del decreto legislativo, n. 159/2011, ossia del Codice delle leggi antimafia. Il tema, più specificatamente, è la nomina da parte del giudice che dispone il sequestro dell'amministratore giudiziario dei beni interessati, disciplinata dall'articolo 104-bis delle disposizioni attuative cpp, e le responsabilità dell'incaricato. La norma, più volte ritoccata, da ultimo è stata modificata dal Dlgs n. 150/2022. La nuova formulazione non prevede più un rinvio generale alle disposizioni del libro I, titolo III, del Codice delle leggi antimafia, ma alle sole disposizioni che, al loro interno, "recano la disciplina della nomina e revoca dell'amministratore, dei compiti, degli obblighi dello stesso e della gestione dei beni". In particolare, il comma 1-bis dell'articolo 104-bis revisionato recita "Si applicano le disposizioni di cui al Libro I, titolo III, del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni nella parte in cui recano la disciplina della nomina e revoca dell'amministratore, dei compiti, degli obblighi dello stesso e della gestione dei beni. In caso di sequestro disposto ai sensi dell'articolo 321, comma 2, del codice o di confisca ai fini della tutela dei terzi e nei rapporti con la procedura di liquidazione giudiziaria si applicano, altresì, le disposizioni di cui al titolo IV del Libro I del citato decreto legislativo".



Dal nuovo dettato normativo è nata l'esigenza di fare il punto sull'attuale applicabilità (o meno) delle disposizioni concernenti gli obblighi fiscali e, nello specifico, quelle concernenti gli obblighi dichiarativi e di versamento previste dal Codice antimafia a tutte le forme di sequestro penale. L'Agenzia delle entrate ritiene che gli obblighi dichiarativi e di versamento disciplinati dall'articolo 51, del libro I, titolo III, del Codice richiamato, nonostante l'evoluzione normativa, continuino a rientrare tra gli obblighi dell'amministratore giudiziario. Di conseguenza, l'Amministrazione conferma che l'articolo 51 del Dlgs n. 159/2011 deve ritenersi ancora applicabile, in linea con la precedente prassi, a tutte le forme di sequestro penale. Nel momento in cui la confisca è revocata, l'amministratore giudiziario deve dare comunicazione all'Agenzia delle entrate e agli altri enti competenti che provvedono alla liquidazione delle imposte, tasse e tributi, dovuti per il periodo di durata dell'amministrazione giudiziaria, al soggetto a cui vengono restituite le proprietà. In sintesi, come evidenziato in precedenti documenti di prassi e in particolare nella circolare n. 31/2014, l'Agenzia chiarisce che, ferma restando l'applicazione della disciplina relativa all'eredità giacente durante il sequestro:

- "è disposta la "sospensione del versamento" da imposte, tasse e tributi il cui presupposto impositivo consista nella titolarità del diritto di proprietà o nel possesso di un bene immobile. Essendo la "sospen-

sione" limitata al "versamento", ne consegue che, anche con riguardo ai beni immobili, non viene meno, in capo all'amministratore giudiziario, l'obbligo di adempiere agli ulteriori oneri fiscali, compresi quelli dichiarativi, durante la vigenza dei provvedimenti di sequestro e confisca non definitiva;

- è disposta l'esenzione dalle imposte di registro, ipocatastale e di bollo qualora gli atti ed i contratti posti in essere durante il periodo di durata dell'amministrazione giudiziaria abbiano ad oggetto i beni immobili la cui proprietà o il cui possesso costituiscono presupposto impositivo di imposte, tasse e tributi;
- ai fini della determinazione complessiva delle imposte sui redditi, è irrilevante il reddito prodotto dai beni immobili oggetto dei provvedimenti di sequestro e confisca non

definitiva, anche se locati, qualora sia determinato secondo le disposizioni del capo II del titolo I ("Redditi fondiari") e dell'articolo 70 ("Redditi di natura fondiaria") del TUIR; non rilevano anche nell'ipotesi di cui all'articolo 90, comma 1, quarto e quinto periodo ("Proventi immobiliari") del Tuir, e quindi, non concorrono alla determinazione del reddito imponibile". Il reddito imponibile relativo ai beni confiscati deve, comunque, essere indicato nella dichiarazione dei redditi, per consentire all'Amministrazione finanziaria la liquidazione dell'imposta dovuta in caso di revoca della misura cautelare. Per quanto concerne le dichiarazioni fiscali, il documento di prassi precisa che l'amministratore giudiziario deve assolvere gli obblighi dichiarativi per i periodi d'imposta interessati, i modelli (Redditi Pf, Irap e 770) devono essere intestati al defunto con l'indicazione del codice fiscale del deceduto inserendo altresì i propri dati anagrafici in qualità di dichiarante e di amministratore giudiziario (codice carica 5). Inoltre, soltanto nel frontespizio del modello Redditi Pf, nella sezione "DATI DEL CONTRIBUENTE", deve essere barrata la casella 7 (tutelato) relativa al caso di "dichiarazione presentata dal rappresentante legale per la persona incapace o dall'amministratore giudiziario in qualità di rappresentante per i beni sequestrati" (vedi risposta n. 496/2021, con specifico riferimento al sequestro di beni di persona deceduta).



CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Nazionale Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese



CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Cronache italiane - SPECIALE LEGAMBIENTE 'MARE MONSTRUM'

Boom di reati ambientali contro le coste italiane. Legambiente: “Nel 2023 sono stati 22.956 (+29,7%)

Boom di reati ambientali contro le coste italiane nel 2023: secondo il report "Mare Monstrum" di Legambiente sull'aggressione criminale alle coste e al mare del nostro Paese, i reati ambientali accertati sono stati 22.956, +29,7% rispetto al 2022. Insieme alle violazioni amministrative, la media è di 8,4 illeciti per km di costa, uno ogni 119 metri. Ciclo illegale del cemento (che contribuisce al 45% del totale dei reati accertati lo scorso anno), dei rifiuti, mare inquinato, pesca illegale si confermano gli illeciti più diffusi. Il rapporto viene presentato alla vigilia dell'anniversario dell'assassinio di Angelo Vassallo, il sindaco pescatore di Pollica che ha dedicato la sua vita alla tutela del mare e delle coste del Cilento.

Ma andiamo a vedere nel dettaglio il Report di Legambiente.

I dati del 2023 sono da codice rosso per coste e mare italiano sotto scacco delle illegalità. Impennata dei reati ambientali, 22.956 quelli accertati, +29,7% rispetto al 2022. Insieme alle violazioni amministrative, la media è di 8,4 illeciti per km di costa, uno ogni 119 metri.

Ciclo illegale del cemento (che contribuisce al 45% del totale dei reati accertati lo scorso anno), dei rifiuti, mare inquinato, pesca illegale si confermano gli illeciti più diffusi.

Preoccupa anche la violazione delle normative che regolano la nautica da diporto: 2.059 illeciti penali accertati anche nelle aree marine protette (+ 230% rispetto al 2022).

Legambiente: “Urgente rafforzare il ruolo e le attività di competenza di tutte le istituzioni coinvolte, dai singoli Comuni alle Regioni e alle ARPA. Le nostre dieci proposte a Parlamento e Governo contro abusivismo, mala depurazione, gestione illecita dei rifiuti e pesca illegale”. Coste e mari italiani sono sempre più minacciati dalle illegalità ambientali. A dimostrarlo l'impen-



nata degli illeciti nel 2023, un anno da codice rosso per il Mare nostrum. 22.956 i reati accertati dalle forze dell'ordine e dalle Capitanerie di porto, +29,7% rispetto al 2022. Insieme alle violazioni amministrative, la media è di 8,4 illeciti per km di costa, uno ogni 119 metri. Ciclo illegale del cemento (10.257 reati, +11,2% rispetto al 2022), ciclo illegale dei rifiuti e mare inquinato (6.372, +59,3%), pesca illegale (4.268 illeciti penali, +11,3%) si confermano i reati più diffusi. Preoccupa anche la violazione delle normative che regolano la nautica da diporto: 2.059 illeciti penali accertati nel 2023,

+ 230% rispetto al 2022.

A scattare questa fotografia è il nuovo report Mare Monstrum 2024 che Legambiente presenta oggi alla vigilia del 14esimo anniversario dell'uccisione a Pollica (SA) del sindaco pescatore Angelo Vassallo, per tenere viva la memoria del suo impegno contro speculazioni e illegalità. Illeciti che purtroppo aumentano ogni anno a un ritmo sempre più intenso: 25.545 le persone denunciate nel 2023, in aumento del 43% rispetto al 2022. Cresce, però, l'efficacia dell'azione repressiva, come dimostra il numero di persone arrestate (204, +98,1% rispetto al 2022) e quello

dei sequestri, pari a 4.026, in crescita del 22,8% sul 2022. Un reato su due (50,3%) si concentra nelle 4 regioni a tradizionale presenza mafiosa, Campania (3.095 illeciti penali), Sicilia (3.061), Puglia (3.016) e Calabria (2.371), che guidano nell'ordine, come numeri assoluti, la classifica regionale, seguite dal Lazio (1.529 reati) e dalla Toscana (1.516). Nelle prime dieci regioni figurano Sardegna, Veneto, Liguria e Marche. Proprio questa regione è, invece, la prima come numero di illeciti complessivi (reati e violazioni amministrative) per km di costa (38,9), seguita da Friuli-Venezia Giulia (31,9 illeciti per km) e Basilicata (30,9).

Di fronte a questo quadro, Legambiente lancia oggi un pacchetto di dieci proposte che hanno al centro quattro macro temi: 1) la lotta all'abusivismo edilizio, su cui l'associazione ambientalista chiede ad esempio di velocizzare l'abbattimento degli immobili abusivi, anche prevedendo finanziamenti a favore dei Comuni che eseguono le ordinanze di demolizione e alle procure della Repubblica, alle procure Generali e alle Prefetture per l'esecuzione delle sentenze di condanna in materia di abusivismo edilizio; 2) la lotta alla maldepurazione, per uscire dalle

onerose procedure d'infrazione dell'Unione europea, investendo sulla realizzazione e/o sull'adeguamento dei sistemi fognari e di depurazione, migliorando in generale l'intero sistema di gestione, efficientando il trattamento delle acque reflue; 3) il tema dei rifiutidando, ad esempio, piena attuazione alla normativa di recepimento della Direttiva 2019/883 relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi e regolamentare in maniera stringente lo scarico in mare dei rifiuti liquidi (acque nere ed acque grigie, acque di sentina, ecc.), istituendo, per esempio, delle zone speciali di divieto di qualsiasi tipo di scarico, anche oltre le 12 miglia dalla costa; promuovendo politiche attive e misure per la prevenzione nella produzione e per la lotta all'abbandono e la dispersione dei rifiuti. 4) il contrasto della pesca illegale, con adeguati interventi normativi e sanzioni davvero efficaci.

“Anche quest'anno, a fronte dell'impegno quotidiano delle Capitanerie di porto e delle forze dell'ordine contro l'aggressione alle coste e al mare del nostro Paese, con il nostro report Mare monstrum – dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente – ribadiamo l'esigenza di rafforzare il ruolo e le attività di competenza di tutte le istituzioni coinvolte, dai singoli Comuni alle Regioni e alle ARPA. La nostra associazione, da sempre impegnata in attività di monitoraggio e di volontariato, come quelle svolte grazie a Goletta verde, alle indagini Beach litter e alla campagna “Spiagge e fondali puliti”, avanza dieci proposte a Parlamento e Governo per tutelare in maniera più efficace lo straordinario patrimonio ambientale marino del Belpaese. Bisogna potenziare l'attività di demolizione degli immobili abusivi, e non prevedendo nuovi condoni, ammodernare e completare il sistema di fognature e

Cronache italiane - SPECIALE LEGAMBIENTE 'MARE MONSTRUM'

depuratori, potenziare l'economia circolare e prevedere sanzioni più severe per la pesca illegale". "Il ciclo illegale del cemento - commenta Enrico Fontana, responsabile Osservatorio ambiente e legalità di Legambiente - rappresenta la quota più significativa dei reati ambientali analizzati anche in questa edizione di Mare Monstrum, a causa, principalmente, della miriade di abusi edilizi che continuano a sfregiare l'Italia. Un fenomeno devastante per lo sviluppo sociale, ambientale ed economico dell'intero Paese, che colpisce principalmente il Sud, in particolare le regioni a tradizionale insediamento mafioso, e le aree costiere, le perle estive del Belpaese e su cui bisogna intervenire con una mano decisa e con abbattimenti non più rimandabili. L'abusivismo edilizio lungo le coste, inoltre, fa da moltiplicatore dei fenomeni d'inquinamento, a causa degli scarichi diretti in mare degli immobili costruiti illegalmente".

Focus classifiche degli illeciti più diffusi sulle coste: Il ciclo illegale del cemento (dall'abusivismo edilizio alle occupazioni illecite del demanio marittimo fino alle cave fuorilegge), con 10.257 reati (+11,1% sul 2022) rappresenta da solo il 44,7% di tutte le infrazioni accertate nel 2023. In testa alla classifica regionale c'è la Campania con 1.531 reati accertati, quasi il 15% sul totale nazionale, +21,4% rispetto al 2022, così come di denunce, ben 1.710. Segue la Puglia, con 1.442 reati (e 1.546 denunce) - che ha anche il numero più alto di controlli



(62.246) e di sequestri (368) -, la Sicilia (1.180) e la Calabria (1.046 reati, +20,1%). Quinto posto per la Toscana (794), seguita dal Veneto, con 705 reati, +28,6% in un anno, che scavalca il Lazio (617 illeciti penali). La

Sardegna sale dal 15° al decimo posto, con 406 reati (+172,5% sul 2022), ma è anche la Regione con più arresti (7) e la prima per valore delle sanzioni, superando abbondantemente i 7,6 milioni di euro.

Mare inquinato: al cemento lungo le coste si "sommano" l'abbandono e gli smaltimenti illegali di rifiuti, gli scarichi in mare e la "mala depurazione". Primo posto in classifica per illeciti di questo tipo, spetta alla Campania anche se in leggera flessione (-2,3%) rispetto al 2022: 1.047 reati, più del 16% del totale nazionale, accompagnati dal record di persone denunciate, 1.121, di arresti, 43, di sequestri effettuati, 561, e di sanzioni, il cui valore ha superato quota 108,6 milioni di euro. Al secondo posto si conferma la Puglia con 881 reati, (+57,3% rispetto al 2022), seguita da Calabria, con 828 illeciti penali, +140,7%. La Sicilia (722 reati, +111,7%) passa dal quinto al quarto posto, mentre sale in quinta posizione la Sardegna, che era undicesima nel 2022, a causa dei 580 illeciti penali accertati da forze dell'ordine e Capitanerie di porto, con un balzo in avanti del 417,9% in un anno.

Legambiente ricorda che la parte più significativa dell'illegalità si è concentrata nelle quattro Regioni a tradizionale insediamento mafioso, dove sono stati accertati 3.478 illeciti penali, pari al 54,6% del totale nazionale.

Pesca Illegale: analizzando tutti gli illeciti, sia penali che amministrativi, in termini assoluti la Sicilia guida la classifica con 1.872 infrazioni, seguita da Puglia (1.264), Lazio (824) e Liguria (809). Nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa (Sicilia, Puglia, Campania e Calabria) è stato accertato il 44,7% degli illeciti complessivi. Prendendo in considerazione i dati complessivi per km di costa, al primo posto figura l'Abruzzo con circa 5,5 illeciti per km, seguito dall'Emilia-Romagna con 4,7 illeciti, dal Veneto, con 3,6 illeciti per km di costa e dal Molise, con 3 reati ed illeciti amministrativi per km di costa.

Violazione codice di navigazione nautica da diporto: al primo posto della classifica regionale per numero di reati svetta la Sicilia, con 306 illeciti penali (+117%), seguita da Campania con 281 illeciti (+319,4%) e dalla Sardegna, che sale al terzo posto con 271 reati, +1.593,8%. Il Veneto supera nel 2023 la Liguria, diventando la prima regione per numero di illeciti del nord con 248 reati. In questa "categoria" di Mare Monstrum, l'incidenza dei reati nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa è del 40,7%.

Report Mare Monstrum 2024, le 10 proposte di Legambiente

1. Ripristinare, se necessario anche con modifiche normative, l'efficacia dell'art. 10bis della legge 120/2020 che affida ai Prefetti il compito di demolire le costruzioni abusive oggetto di ordinanze di abbattimento emesse ma non eseguite dai Comuni;

2. Prevedere il finanziamento con 100 milioni di euro l'anno del Fondo di rotazione istituito presso la Cassa depositi e prestiti a favore dei Comuni che eseguono le ordinanze di demolizione e lo stanziamento di 50 milioni di euro l'anno destinati alle procure della Repubblica, alle procure Generali e alle Pre-

fetture per l'esecuzione delle sentenze di condanna in materia di abusivismo edilizio;

3. Rafforzare l'attività di contrasto delle occupazioni abusive del demanio marittimo, al fine di ripristinare la legalità, garantirne, dove possibile, la fruizione pubblica e tutelarne l'integrità, anche dal punto di vista ambientale;

4. Prevedere sanzioni penali adeguate per i dirigenti comunali che omettono di adottare i provvedimenti sanzionatori previsti nei casi di abusivismo edilizio e per i funzionari delle aziende erogatrici di servizi che stipulano contratti, in violazione della normativa vigente, con proprietari di immobili costruiti illegalmente;

5. Rilanciare a livello nazionale e su scala locale la costruzione e l'adeguamento e/o messa in regola dei sistemi fognari e di depurazione, migliorando in generale l'intero sistema di gestione, integrando il ciclo idrico (collettamento fognario e depurazione) con quello dei rifiuti (gestione fanghi di depurazione);

6. "Efficientare la depurazione delle acque reflue, valorizzandole come risorsa e permettendone il completo riutilizzo in settori strategici come l'agricoltura, velocizzando la redazione del Decreto Presidente della Repubblica (D.P.R.) che regolerà il riutilizzo delle acque reflue per i molteplici usi irrigui, industriali civili e ambientali, armonizzando la normativa vigente e permet-

tendo ai gestori un quadro normativo stabile e coerente".

7. Dare piena attuazione alla normativa di recepimento della Direttiva 2019/883 relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi e regolamentare in maniera stringente lo scarico in mare dei rifiuti liquidi (acque nere ed acque grigie, acque di sentina, ecc.), istituendo, per esempio, delle zone speciali di divieto di qualsiasi tipo di scarico, anche oltre le 12 miglia dalla costa;

8. Promuovere politiche attive e misure per la prevenzione nella produzione e per la lotta all'abbandono e alla dispersione dei rifiuti, per la migliore tutela del mare e della costa.

9. Migliorare e rendere più efficienti i controlli delle Agenzie regionali di protezione ambientale messe in rete nel Sistema Nazionale di protezione ambientale coordinato da Ispra (SNPA); un sistema che è già stato concepito con la riforma della legge 132 del 2016 ma che attende ancora diversi decreti attuativi per rendere quanto prima operativa la riforma;

10. Adottare, da parte del Governo e del Parlamento, adeguati interventi normativi con sanzioni efficaci contro la pesca illegale, non dichiarata e non documentata, così da assicurare l'effettiva tutela delle specie pescate e dell'ecosistema marino.

“L'espressione ‘vacanza rovinata’ è diventata sempre più rilevante in ambito giuridico, soprattutto se si prendono in considerazione i disagi subiti dai viaggiatori a causa di eventi impreveduti come, ad esempio, lo smarrimento del bagaglio”. A trattare l'argomento offrendo un vademecum di consigli e azioni utili è l'avvocata Cinzia Caponeche da sempre si occupa di diritto del consumatore e spesso, soprattutto in questi periodi, lo fa per i danni subiti durante le vacanze. Le fondamenta di questo discorso si possono rinvenire tanto nella giurisprudenza italiana quanto nella normativa europea.

COSA È IL DANNO ESISTENZIALE

“Guardando al caso dei tantissimi bagagli ed effetti personali smarriti, il viaggiatore può richiedere un risarcimento non solo per il danno patrimoniale subito, ma anche per il danno esistenziale, legato alla frustrazione e allo stress derivanti dall'impossibilità di godere appieno del periodo di vacanza. In Italia il concetto di vacanza rovinata è stato riconosciuto dalla giurisprudenza e trova applicazione nella disciplina del contratto di viaggio tutto compreso, regolamentato dal Codice del Turismo (D.lgs. 23 maggio 2011, n. 79) e dalle normative europee, in particolare la Direttiva (UE) 2015/2302. Tali disposizioni normative tutelano il consumatore in caso di inadempimenti contrattuali da parte dell'operatore turistico o del vettore, compresi eventi come lo smarrimento del bagaglio.

Il risarcimento del danno patrimoniale si riferisce alla perdita economica effettiva subita dal viaggiatore, come il mancato utilizzo dei beni contenuti nel bagaglio e le spese sostenute per acquistare beni di prima necessità. Il danno esistenziale, invece, è legato all'alterazione della serenità psicologica del viaggiatore e alla compromissione della qualità della vita durante la vacanza”, chiarisce il legale.

“Il danno esistenziale si basa sul presupposto che le aspettative dei soggetti sono state deluse da un comportamento negligente da parte degli operatori, tale da compromettere il normale svolgimento della vacanza, che a fronte di uno standard di diligenza accettabile, non sarebbe venuta meno. La giurisprudenza italiana ha riconosciuto, in più occasioni, il diritto al risarcimento per vacanza rovinata. Ad esempio, in una sentenza della

VACANZA ROVINATA? Ecco i consigli dell'avvocata: come fare per essere risarciti



Corte di Cassazione del 2023, n.5271, è stato riconosciuto al consumatore il diritto ad ottenere un risarcimento non solo per il danno patrimoniale, ma anche per quello morale, qualora l'evento lesivo abbia compromesso il godimento della vacanza.

La Corte Suprema di Cassazione, con la sentenza n. 5271/2023, ha confermato che in caso di vacanza rovinata, si ha diritto al risarcimento dei danni morali.

La Corte rileva che l'articolo 44 del codice del turismo (Decreto Legislativo n. 79 del 2011) deve essere inteso in modo tale da includere anche i danni non patrimoniali ex art. 2059 del Codice Civile.

Anche il termine di prescrizione deve considerarsi di tre anni e non di un anno come indicato dall'art. 45, comma 3, dello stesso decreto per altri tipi di danni. In un caso emblematico, un viaggiatore ha subito lo smarrimento del bagaglio all'inizio di una vacanza di due settimane in un resort di lusso, il ritardo di diversi giorni nella consegna del bagaglio ha causato gravi disagi, costringendo il viaggiatore ad acquistare abiti e beni di prima necessità, oltre a dover rinunciare ad alcune attività programmate a causa della mancanza di attrezzature specifiche contenute nel bagaglio.



Nella foto l'avvocata Cinzia Caponeche

Il tribunale competente ha riconosciuto al viaggiatore un risarcimento sia per il danno patrimoniale, pari al valore dei beni smarriti e alle spese sostenute, sia per il danno esistenziale, quantificato in base alla sofferenza psicologica e alla frustrazione subita”.

COMPAGNIE AEREE, OPERATORI TURISTICI E BAGAGLI

“Le compagnie aeree e gli operatori turistici hanno l'obbligo di adottare tutte le misure necessarie per garantire la consegna del bagaglio e prevenire disservizi. In caso di smarrimento del bagaglio, la compagnia aerea è tenuta a risarcire il viaggiatore secondo quanto previsto dalla Conven-

zione di Montreal del 1999, che disciplina la responsabilità del vettore aereo in caso di danni derivanti dal trasporto aereo internazionale. È importante sottolineare che il risarcimento previsto dalla Convenzione di Montreal è limitato a una somma predefinita, che potrebbe non coprire integralmente il valore dei beni smarriti. Nel trasporto di bagagli, in caso di distruzione, perdita, deterioramento o ritardo, la responsabilità del vettore è prevista dall'art. 22 della Convenzione di Montreal, con un risarcimento fino a 1.288 DSP (Diritti Speciali di Prelievo) per passeggero, pari a circa € 1.627.

In caso di smarrimento del proprio bagaglio – spiega Capone – il passeggero ha diritto al rimborso del valore del bagaglio e dei beni che vi erano contenuti, sempre nel limite dei 1.288 DSP citati. Un risarcimento del danno superiore a tale limite potrà essere corrisposto qualora il passeggero, al momento del check-in, effettui una dichiarazione speciale di interesse alla consegna (compilando l'apposito modulo), dietro pagamento di un importo supplementare. Qualora il bagaglio sia andato perduto nel viaggio di andata, il passeggero ha anche il diritto al rimborso degli acquisti di prima necessità (biancheria, prodotti per

l'igiene, indumenti e calzature ecc.), anche se spesso il vettore aereo tende a corrispondere un unico forfait per bagaglio perduto e per i beni di prima necessità. In caso di smarrimento o di ritardata consegna del bagaglio registrato. Il Passeggero ha diritto ad un risarcimento fino a 1.288 DSP – Diritti Speciali di Prelievo (circa € 1.627) dalle compagnie aeree dell'Unione Europea e dei Paesi che aderiscono alla Convenzione di Montreal e fino a 17 DSP (circa € 17 per kg) dalle compagnie aeree dei Paesi che aderiscono alla Convenzione di Varsavia (Articolo 18 Il vettore è responsabile del danno verificatosi in caso di distruzione, perdita o avaria dei bagagli registrati o di merci, quando l'avvenimento che ha causato il danno sia successo durante il trasporto aereo), salvo che il Passeggero abbia sottoscritto una assicurazione integrativa. Tuttavia, il viaggiatore può richiedere un risarcimento aggiuntivo rivolgendosi al tour operator o agendo in giudizio per il riconoscimento del danno esistenziale”. L'avvocata conclude: “Il diritto al risarcimento per vacanza rovinata, comprensivo del danno patrimoniale ed esistenziale, rappresenta un importante strumento di tutela per il consumatore.

La giurisprudenza italiana ha ormai consolidato questo principio, riconoscendo l'importanza del benessere psicologico del viaggiatore e della qualità dell'esperienza di vacanza.

Tuttavia, resta fondamentale per i viaggiatori essere consapevoli dei propri diritti e agire tempestivamente per ottenere il giusto risarcimento in caso di disservizi. In conclusione, per quel che concerne lo smarrimento del bagaglio o di altri beni personali non è solo un disservizio materiale, ma può comportare conseguenze rilevanti sulla qualità della vita durante la vacanza, giustificando così un risarcimento che comprenda tanto i danni patrimoniali quanto quelli esistenziali”.

Cronache italiane

Allarme peste suina, scoppia un nuovo focolaio

Il commissario: “L'emergenza più devastante di sempre”

Ancora un nuovo focolaio di peste suina africana riscontrato in un allevamento suinicolo del Piemonte, nel Comune di Novara, che si aggiunge ai quattro già riscontrati in precedenza. Il totale dei casi accertati in Piemonte sale così a 667 positività, tra cinghiali e allevamenti suinicoli. Quattro le nuove positività in Liguria, tutte su cinghiali ritrovati nella città metropolitana di Genova. In Liguria i ritrovamenti infetti salgono, dunque, a 1.022, per un totale con il Piemonte che raggiunge quota 1.689 da inizio emergenza.

**IL COMMISSARIO:
EMERGENZA STORICA
PER NOSTRO PAESE**

“Una delle emergenze più importanti e più devastanti, per quanto riguarda il settore suino, che probabilmente la nostra Italia ha vissuto da sempre”. Questa la definizione dell'epidemia di peste suina africana offerta dal commissario straordinario Giovanni Filippini, chiamato a dare applicazione alle azioni di contrasto recentemente deliberate dal Governo. Il virus sta colpendo soprattutto in Lombardia e in Piemonte, ma anche in Emilia Romagna. Una situazione definita da Coldiretti “allarmante”, con la richiesta non solo di rendere subito operativi gli interventi ma anche di stanziare indennizzi per le aziende coinvolte.



**“IL VIRUS NON
INFETTA L'UOMO”**

Intervistato da SkyTg24, Filippini ha rassicurato i cittadini: “Dobbiamo tranquillizzare i consumatori: il virus non infetta l'uomo, riguarda solamente i

suini, domestici e selvatici. Nessuna infezione può esserci trasmessa, sia a noi che ad altre specie animali. Certamente siamo di fronte a una ondata epidemica importante, sono 24 i focolai interessati in questo

momento. L'obiettivo della struttura commissariale è quello di bloccare la circolazione del virus e mettere in protezione i territori che si trovano in zone di restrizione, tutelando il resto del Paese. Parliamo di aree che hanno una consistenza di allevamenti importante. Dobbiamo evitare che il virus si espanda, e ringraziamo gli allevatori per i sacrifici che stanno compiendo. Stiamo lavorando per ridurre al minimo i tempi di questa emergenza, il Governo sta cercando soluzioni per il grande tema degli indennizzi: stiamo adottando massima prudenza e determinazione, anche a livello europeo, perché ci sono altri Paesi dell'Ue come la Germania e la Polonia nella nostra stessa condizione”.

Analisi e servizi sanitari in farmacia, U.A.P.: “I Nas controllino quali rispettano i requisiti”

U.A.P. Unione Nazionale Ambulatori, Poliambulatori, Enti e Ospedalità Privata accoglie con grande entusiasmo le dichiarazioni di Marco Cossolo, Presidente di Federfarma, rilasciate il 2 settembre su FarmaciaVirtale.it, che finalmente evidenziano la necessità di un regolamento che individui elevati standard di qualità e sicurezza anche per le farmacie che intendono essere impegnate nell'esecuzione di servizi sanitari, a tutela della salute degli italiani.

Finalmente, dopo mesi si è preso atto dell'importanza imprescindibile che anche le farmacie si adeguino a tutte le disposizioni in materia sanitaria, per il rispetto dei requisiti regionali di qualità, di tutela della sicurezza dei dati personali, di responsabilità civile e penale, come qualunque altra struttura che eroghi attività sanitarie.

INDETTA MANIFESTAZIONE
“Per tali ragioni – dichiara la Presidente Mariastella Giorlandino – l'U.A.P. sta organizzando una manifestazione nazionale massiva il 25 settembre, dove parteciperanno più di 30 associazioni



di categoria rappresentative degli Ambulatori, Poliambulatori e Ospedalità Privata, quali AioP, Aris, Anisap, Confapi, Unindustria, Confcommercio, Federlazio, Aisi, Anmed, Cimest, Ansoc, Amsi, Federbiologi, e tante altre, oltre Enti Universitari, Fondazioni, Ordine Professionale dei Medici, con il Presidente Filippo Anelli, l'Ordine Nazionale dei Radiologi ed il sindacato e ai quali si sono aggiunti ieri, tramite l'intervento del Prof. Carnovale, anche l'Anaa – Assomed con i loro 18.000 iscritti, tutti con i relativi 100.000 posti di lavoro, per continuare a garantire la tutela della qualità dei servizi erogati in ambito sanitario e la salvaguardia della professione medica”.



“Come detto, si legge nella nota, i punti rappresentano la tutela della salute dei cittadini e dei posti di lavoro, nei quali non possono applicarsi logiche di economia di scala. Ci stupiamo che ancora oggi il Ministero della Salute, in una nota depositata

sono applicarsi logiche di economia di scala. Ci stupiamo che ancora oggi il Ministero della Salute, in una nota depositata

all'Avvocatura Generale dello Stato, abbia dichiarato che alcune tariffe sono state attualizzate, mentre altre sono state abbassate. Riteniamo, infatti, che non sia possibile abbassare tariffe ferme ormai dal 1991, in un momento in cui tutto i costi sono aumentati, si pensi agli stipendi e alle spese macroscopiche che devono sostenere le strutture sanitarie, anzi si ritiene che tutti i costi debbano essere rivisti”.

**“I NAS SI ATTIVINO
PER IL CONTROLLO
DELLE FARMACIE”**

“La sanità – ripete la Presidente Giorlandino – deve avere specialisti di primo livello, strutture con apparecchiature idonee, capillarità sul territorio come attualmente garantiscono gli ambulatori e poliambulatori, che rappresentano i veri presidi sanitari, e non può portare avanti solo ed esclusivamente interessi lobbistici a danno dei nostri cittadini. Ringraziamo il Presidente Cossolo per il Suo prezioso intervento e ci auspichiamo che i NAS si attivino per il controllo delle farmacie che stanno attualmente esercitano attività sanitaria senza il rispetto dei requisiti”.

Camorra: blitz in Campania, 42 arresti dei Carabinieri

Nel corso della mattinata odierna, i carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Caserta, hanno dato esecuzione a un'ordinanza applicativa di misura cautelare, emessa dal GIP presso il Tribunale di Napoli, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 42 persone (32 in carcere, 3 agli arresti domiciliari e 7 al divieto di dimora nella regione campania), ritenute gravemente indiziate, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, intestazione fittizia di beni, riciclaggio, autoriciclaggio, detenzione di armi, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. La complessa attività investigativa, svolta dal 2021 al 2023, incentrata sui territori dei Comuni di Teverola e Carinaro ha permesso, attraverso attività di intercettazioni telefoniche e ambientali, l'analisi dei tabulati e i servizi di osservazione e pedinamento, di accertare come un esponente di spicco di un gruppo camorristico operante sul quel territorio, tornato in libertà dopo 19 anni di detenzione, abbia avviato una serie di attività criminali volte a riaffermare il "diritto" di gestire le attività illecite sui territori dei citati due comuni, senza sottostare



alle fazioni del clan dei casalesi nella cui area di "competenza" ricadono proprio i predetti comuni. Il complesso quadro indiziario ha, in particolare, posto in evidenza il coinvolgimento degli odierni indagati nella prosecuzione dell'attività delinquenziale del gruppo di appartenenza. Le attività illecite accertate consistevano sia nelle estorsioni in danno di imprenditori e titolari di esercizi commerciali che nell'imposizione di istituti di vigilanza privata ad attività commerciali presenti sul territorio e di slot-machine presso bar, locali e sale slot, la cui fornitura era devoluta a società a loro riconducibili o compiacenti. Nel corso dell'attività investigativa è stato anche ac-

certato il tentativo di imporre i servizi di onoranze funebri. I metodi adoperati s'incentravano sulla capacità di intimidazione scaturente dalla consapevolezza della pervasività di un potere spregiudicato a cui prestare acquiescenza: un sistema, in altre parole del tutto alternativo al complesso di regole disciplinanti la comune convivenza e che ripete la sua forza dalle capacità "militari", ivi compresa quella di resistere anche ai pubblici poteri ed alla forza della legge, in ciò essendo agevolato dal clima di omertà che, purtroppo, ancora aleggia in parte degli imprenditori per timore di subire atti ritorsivi contro i propri esercizi commerciali ovvero contro la pro-

pria persona o quella dei propri cari. Il sodalizio criminale disponeva di armi che servivano sia quale strumento efficace di intimidazione che per dirimere controversie all'interno dei circuiti criminali. E' anche diffusamente emerso come l'associazione traeva buona parte dei suoi introiti illeciti dalla compravendita di una svariata quantità e qualità di sostanze stupefacenti, quasi in regime di monopolio riuscendo, nel breve tempo, a saturare di sostanza stupefacente del tipo cocaina, hashish e marijuana i territori di competenza. Assai numerosi erano gli assuntori che a questi si rivolgevano per acquistare, anche più volte al giorno, le diverse droghe. Sono stati registrati casi di acquirenti che, non rispettando i pagamenti (che erano consentiti anche attraverso POS portatili) e le scadenze pattuite, venivano poi resi vittime di pestaggi e privazioni di beni personali. Contestualmente all'esecuzione dell'ordinanza di custodia, nei confronti di alcuni destinatari del provvedimento, è stato notificato un decreto di sequestro di alcuni beni mobili e quote societarie a loro riconducibili per un valore di oltre 1 milione di euro.

Nuoro, controlli dei Cc alla ricerca di sostanze. Sequestrati 28 chili di marijuana



Durante un servizio di controllo del territorio, i Carabinieri della Stazione di Lanusei hanno sequestrato 28,5 kg di sostanza stupefacente del tipo "marijuana", suddivisi in 3 sacchi da 9,5 kg ciascuno. I militari, insospettiti dal forte odore di sostanza stupefacente proveniente da una macchina parcheggiata sul ciglio della strada ed accertata l'assenza di persone a bordo, si avvicinavano al mezzo appurando la presenza di numerosi residui di piante di marijuana e vario materiale per il confezionamento, motivo per il quale si approfondiva l'ispezione dei luoghi adiacenti. A seguito di accurata ricerca, venivano rinvenuti, occultati tra la vegetazione, 3 sacchi contenenti piante di marijuana, per un peso complessivo di 28,5 kg, ed un essiccatoio artigianale. L'autovettura, di proprietà di un 40enne residente a Tortolì, risultava sottoposta a fermo amministrativo dallo scorso 8 agosto 2024. In corso accertamenti volti a risalire all'identità dei responsabili e al proprietario del terreno ove è stato rinvenuto l'essiccatoio.

I Carabinieri del Comando Provinciale di Foggia hanno eseguito un'Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Foggia su richiesta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di 7 indagati, accusati - a vario titolo - di rapina aggravata, sequestro di persona, ricettazione, detenzione e porto di armi - anche da guerra - e altro. L'attività investigativa - coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia e avviata dai Carabinieri in seguito all'assalto ad un furgone portavalori, avvenuto il 03 dicembre 2021 ad Ascoli Satriano (FG), sulla S.S. 655 - ha permesso di raccogliere elementi nei confronti degli indagati, accusati di avere, a vario titolo, partecipato alla organizzazione e alla commissione di almeno una tentata rapina a un furgone portavalori, avvenuta il successivo 21

Foggia: 7 in manette per assalto a furgone portavalori, rapina aggravata e sequestro di persona

gennaio 2022 sempre lungo la S.S. 655 di Ascoli Satriano (FG), direzione Foggia - Candela, non consumata solo grazie all'attivazione di sistemi di sicurezza in dotazione al mezzo blindato. Nel corso dell'azione delittuosa, perpetrata da un commando armato con pistole e fucili da guerra giunto a bordo di autovetture di grossa cilindrata - utilizzate per lo speronamento del portavalori e la successiva fuga -, furono adoperati mezzi pesanti per lo sbarramento dell'arteria stradale e bande chiodate per inibire la circolazione dei veicoli. Attra-

verso le investigazioni sono state anche ricostruite tre rapine commesse tra le province di Foggia e B.A.T. ai danni di altrettanti autotrasportatori, contestate a vario titolo a quattro indagati, i quali, con il concorso di complici non identificati, travisati da passamontagna, avrebbero fermato lungo la strada gli autisti degli autotrasportatori, costringendoli con violenza e sotto la minaccia delle armi, anche da guerra, a consegnare loro il mezzo e abbandonandoli in un luogo isolato, presso cui le vittime venivano condotte a bordo di autovettura

dopo essere state private della libertà personale. I Carabinieri, a riscontro delle risultanze emerse durante le attività investigative - nella prima metà del 2022 - hanno:tratto in arresto in flagranza di reato due indagati, accusati a vario titolo di ricettazione, detenzione illegale di armi comuni e clandestine, materiale esplosivo e munizioni;sequestrato complessivamente tre autocarri provento di rapina - occultati in un capannone nelle disponibilità di un indagato -, due fucili, una pistola, un ordigno esplosivo, munizio-

namento di vario calibro e altro materiale (radiotrasmettenti, fototrappole, un lampeggiante e altro);rintracciato e tratto in arresto due indagati, destinatari di altrettanti ordini di esecuzione per la carcerazione emessi a loro carico per altra causa, i quali, in costanza di investigazioni, si erano resi irreperibili per sottrarsi ai provvedimenti restrittivi. La Procura della Repubblica di Foggia, in sinergia con l'Arma e con le altre FF.PP., continua a promuovere una incessante azione di contrasto ai reati predatori e di particolare allarme sociale verificatisi nel territorio, con specifico riferimento ai delitti commessi in danno di istituti bancari, di credito e uffici postali.

Roma & Regione Lazio

Maltempo, a Roma venti di 90 km/h e più di 80 mm di pioggia

Il sindaco Gualtieri: "Prevenzione e circa 450 interventi hanno evitato danni più gravi"



E' terminata la riunione di coordinamento convocata dal Sindaco di Roma Roberto Gualtieri con i responsabili della Protezione civile di Roma Capitale, il Dipartimento Lavori Pubblici e il Dipartimento Ambiente, con gli Assessori Alfonsi e Segnalini, l'azienda Ama, la Polizia locale, l'Ufficio clima e il Gabinetto del Sindaco. E' stato fatto un bilancio dei danni dell'incredibile bomba d'acqua che ha colpito il centro di Roma, degli interventi preventivi già realizzati e di quelli effettuati oggi in via emergenziale.

"L'evento che ha colpito Roma è davvero senza precedenti, perché di grande potenza e concentrato in pochissimo tempo e in alcune aree della città, a partire dal centro storico. Ringrazio i volontari della Protezione Civile di Roma Capitale e la Polizia Locale che hanno compiuto più di 400 interventi con grande rapidità ed efficienza a supporto dei cittadini e della circolazione. Nonostante la potenza del downburst, che ha causato numerosi allagamenti e crolli di alberi, a una prima ricognizione i danni, pure inevitabili, sono stati relativamente contenuti grazie anche all'enorme lavoro di prevenzione che abbiamo messo in campo nei mesi scorsi con la pulizia delle caditoie, la rimozione delle foglie e la potatura degli alberi. Tuttavia, risulta sem-

pre più evidente che il tema dei mutamenti climatici e del loro impatto sulla nostra vita è ormai ineludibile per tutti. Noi lo stiamo affrontando con serietà e decisione, a partire dal nostro piano di adattamento climatico e alle numerose azioni che esso ha individuato e che abbiamo avviato come l'aumento della portata delle condotte fognarie ed e' bene che maturi una diffusa consapevolezza che nulla sarà come prima." Così il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. A Roma si è abbattuto un fenomeno meteorologico chiamato downburst, una potente raffica di vento discendente, con raffiche fino a 90 kmh. Sono caduti sul centro storico più di 80 mm di pioggia per mq, la stessa quantità che cade mediamente in un intero mese autunnale. Sono stati effettuati sul territorio di Roma circa 450 interventi così suddivisi: 340 della Polizia Locale: 120 per gli allagamenti, 44 per incidenti stradali e 180 per caduta di alberi o rami; 30 interventi con idrovore e pompe idrauliche della Prote-

Protezione civile: "In un'ora pioggia come in un intero mese autunnale"

A Roma si è abbattuto un fenomeno meteorologico chiamato downburst, una potente raffica di vento discendente, con raffiche fino a 90 kmh. Sono caduti sul centro storico più di 80 mm di pioggia per mq, la stessa quantità che cade mediamente in un intero mese autunnale. Si tratta dello stesso fenomeno che ha investito il Bayesian, il veliero affondato a Porticello (in provincia di Palermo). In particolare i Municipi I, V, VI e XV, è stata colpita da forti precipitazioni, fino a oltre 40 millimetri, con concentrazioni locali anche più rilevanti, con diversi allagamenti stradali e crolli di alberature. In particolare, nel I Municipio, sono caduti in meno di un'ora circa 60 millimetri di pioggia: che solitamente sono cumulabili in un intero mese autunnale. La perturbazione è stata improvvisa e non prevista da alcun bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica di livello medio o elevato. La Protezione Civile di Roma Capitale è a supporto dei Vigili del Fuoco, della Polizia Locale con diverse squadre di volontari per la rimozione degli alberi e dei rami caduti e per ridurre i disagi creati dagli allagamenti. Lo riferisce in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale.

zione Civile per allagamenti e rimozione alberature; 48 del Dipartimento Ambiente su alberature o crolli. Per quanto riguarda la prevenzione è stato sottolineato che:

Troupe della Tgr Rai aggredita a Roma, Di Trapani (Fnsi): "Le minacce non fermeranno la libera informazione"

«Nel giro di poco più di 24 ore prima l'aggressione a don Antonio Coluccia e poi a giornalista e troupe della Tgr Rai del Lazio. In un quartiere di Roma. Ad opera dei signori e dei signorotti della droga. È inaccettabile che esistano terre di nessuno, aree del Paese nei fatti zona franca di



mafie e venditori di morte. Queste minacce non hanno fermato don Coluccia, e non fermeranno la libera informazione. Anzi, contro chi vuole tenere nel buio interi territori per continuare a fare affari sporchi, la risposta deve essere corale: accendere più riflettori, più telecamere, più microfoni, moltiplicare il racconto». Lo scrive il presidente della Fnsi, Vittorio di Trapani. «Massima solidarietà alla Tgr, ai professionisti dell'informazione aggrediti e a don Coluccia - prosegue -. Segneremo quanto avvenuto all'Osservatorio cronisti minacciati presso il ministero dell'Interno. Ma intanto l'auspicio è che gli aggressori vengano individuati subito: il segnale deve essere che lo Stato e la libera informazione vincono sempre».

Cdr della Tgr Rai Lazio e Coordinamento Usigrai Cdr:

«Solidarietà alla troupe aggredita»

«Il Cdr della Tgr Rai Lazio e il Coordinamento Usigrai Cdr della Tgr esprimono solidarietà nei confronti della troupe della Tgr Lazio vittima di minacce e lancio di bottiglie a Roma, nel quartiere Quarticciolo, durante le riprese per il servizio sull'aggressione subito da Don Coluccia, prete antimafia che da anni denuncia le piazze di spaccio, domenica scorsa nelle stesse strade». È quanto si legge in una nota. «Diverse persone hanno circondato giornalista e troupe, cercando di intimidire la squadra, stratonando l'operatore, urlandogli contro di spegnere la telecamera e cercando di cancellare quanto già ripreso - si legge ancora nella nota il Cdr della Tgr Rai Lazio e il Coordinamento Usigrai Cdr della Tgr - Solo l'intervento degli agenti della polizia con un blindato e varie pattuglie ha evitato che la situazione degenerasse. Cdr e Coordinamento ribadiscono che nessuna intimidazione fermerà l'impegno dei giornalisti e delle giornaliste del Tgr Rai del Lazio che ogni giorno lavorano per raccontare i fatti e le storie senza lasciarsi intimidire», conclude la nota.

Gualtieri chiama Don Coluccia: solidarietà, impegno e vicinanza

Il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri ha telefonato a Don Coluccia, aggredito al Quarticciolo durante un'iniziativa per la legalità. Il Sindaco ha espresso a don Coluccia la totale solidarietà di Roma Capitale per quanto accaduto ed ha ribadito il pieno impegno dell'amministrazione a collaborare con tutte le istituzioni competenti per rispondere compatte alle vigliacche minacce subite e far prevalere sicurezza e legalità sul territorio.



- L'80% delle caditoie sulla grande viabilità, oltre 40 mila, sono state pulite e disostruite;
- Sono state raccolte foglie su 3200 km di strade nel mese di agosto, tre volte il numero raccolto lo

scorso anno, sestuplicando quello degli anni precedenti.
- Solamente nel I Municipio, il Dipartimento Ambiente ha potuto 15.312 alberi, più della metà del totale.

Papa Francesco in Indonesia: "Contrastare estremismo e intolleranza"



"Per favorire una pacifica e costruttiva armonia, che assicuri la pace e unisca le forze per sconfiggere gli squilibri e le sacche di miseria, che ancora persistono in alcune zone del Paese, la Chiesa Cattolica desidera incrementare il dialogo interreligioso". Così il Papa nel discorso alle autorità e alla società civile dell'Indonesia. "Si potranno eliminare in questo modo i pregiudizi e far crescere un clima di rispetto e fiducia reciproca, indispensabile per affrontare le sfide comuni, tra le quali quella di contrastare l'estremismo e l'intolleranza, i quali - distorcendo la religione - tentano di imporsi servendosi dell'inganno e della violenza", ha aggiunto. La prima mattina di impegni del Papa in terra indonesiana, dopo l'arrivo di ieri, era cominciata con una Messa in privato celebrata in nunziatura e il successivo trasferimento al palazzo presidenziale Istana Merdeka per la cerimonia di benvenuto e la visita di cortesia al presidente indonesiano Joko Widodo. Dopo l'esecuzione degli inni con il picchetto d'onore schierato all'esterno del palazzo - in una cornice festosa di donne, uomini e bambini in abiti tradizionali - Francesco accompagnato dal capo dello Stato ha raggiunto la Credential Hall per la firma del Libro d'Onore sul quale ha lasciato un messaggio che condensava quanto avrebbe affermato pochi minuti dopo davanti ai circa 300 rappresentanti istituzionali, della società civile e del corpo diplomatico: "Immerso nella bellezza di questa Terra, luogo di incontro e dialogo tra culture e religioni di-

La terrificante resilienza dello Stato Islamico

di Giuliano Longo

Le autorità austriache hanno annunciato l'arresto di due persone il 7 agosto per aver pianificato attacchi a grandi eventi nei pressi di Vienna, tra cui concerti di Taylor Swift. I sospettati, un diciannovenne noto ai servizi di sicurezza e un diciassettenne, sono cittadini austriaci che si ritiene siano stati radicalizzati dalla propaganda estremista dello Stato islamico (IS) e di Al-Qaeda.

A questi piani sventati è seguito l'accogliamento nella città di Solingen, nella Germania occidentale, il 23 agosto, che uccise tre persone e ne ferì altre otto. L'ISIS ne ha rivendicato la responsabilità il giorno seguente. Per comprendere il messaggio che l'ISIS intendeva trasmettere attraverso questi attacchi, dobbiamo considerare la nuova strategia dei vertici del gruppo terroristico dopo la sconfitta del 2019, quando l'ultimo suo baluardo di Baghuz in Siria, fu liberato e ripulito dalle sue milizie.

Tra il 2014 e il 2016, l'ISIS ha attirato l'attenzione dei media internazionali per la sua campagna e l'insediamento di un suo cosiddetto califfato islamico in Iraq e



Siria, reclutando uomini e donne da 80 paesi, commettendo atrocità contro minoranze tra cui curdi, shabak, cristiani e yazidi nei territori in Iraq e Siria caduti sotto il suo controllo.

Una coalizione globale composta da 87 partner internazionali, tra cui paesi e organizzazioni come la NATO, è stata creata per sconfiggere l'ISIS. Una volta che il gruppo ha perso il controllo di tutto il suo territorio, è scomparso dall'attenzione dei media, e dell'opinione pubblica, ma non dai servizi di intelligence di tutto il mondo, compresi quelli russi. Questo calo di copertura mediatica si è verificato nonostante le conseguenze gravi e durature

delle azioni del gruppo, in particolare per gruppi etnici come gli yazidi. Sono ormai trascorsi 10 anni dalla campagna di genocidio e schiavitù sessuale dell'ISIS contro gli yazidi in Iraq. Ma 150.000 sopravvissuti vivono ancora in tende nei campi profughi e 2600 risultano ancora dispersi. Evidentemente è una minoranza troppo marginale per richiamare l'attenzione dei media occidentali. Ma torniamo al punto. La perdita di territorio fisico è stata un duro colpo per l'immagine di IS come entità potente ed espansiva. Tuttavia, le sue capacità ideologiche e operative sono state ben lungi dall'essere sradicate. Lo Stato

islamico ha dimostrato una notevole capacità di adattamento e resilienza passando da una struttura territoriale centralizzata a una rete clandestina di cellule decentralizzate che operano principalmente nell'Africa subsahariana, dimostrando di essere ancora in grado di orchestrare e ispirare attacchi in tutto il mondo. Alcuni di questi attacchi sono stati anche di alto profilo militare come quando nel 2021, gruppi affiliati all'ISIS hanno assalito la prigione di Al-Sina in Siria per liberare i loro compagni militanti. La battaglia che ne seguì con le Syrian Democratic Forces (una milizia nel nord-est del paese guidata dai curdi sosten-

verse, auguro al popolo indonesiano di crescere nella fede, nella fraternità e nella compassione. God bless Indonesia!". Nel prendere poco dopo la parola, Francesco ribadisce per più aspetti il proprio apprezzamento per l'Indonesia, vista come un mosaico di parti differenti bilanciate fra loro che lavorano per "un tessuto sociale equilibrato", con il costante contributo della Chiesa locale.

Si tratta di un lavoro artigianale affidato a tutti, ma in maniera speciale all'azione svolta dalla politica, quando essa si pone come obiettivo l'armonia, l'equità, il rispetto dei diritti fondamentali dell'essere umano, uno sviluppo sostenibile, la solidarietà e il perseguimento della pace, sia all'interno della società sia con gli altri popoli e Nazioni.

Uno sforzo, questo dell'Indonesia, che il Papa pone ad esempio rispetto a quelle "tendenze" che oggi nel mondo, rileva, "ostacolano lo sviluppo della fraternità universale", tra cui anche una tendenza a manipolare la fede in Dio, strumentalizzata non per "costruire pace, comunione, dialogo, rispetto, collaborazione, fraternità, ma per fomentare divisioni e accrescere l'odio".

In diverse regioni constatiamo il sorgere di violenti conflitti, che sono spesso il risultato di una mancanza di rispetto reciproco, della volontà intollerante di far prevalere a tutti i costi i propri interessi, la propria posizione, o la propria parziale narrazione storica, anche quando ciò comporta sofferenze senza fine per intere collettività e sfocia in vere e proprie guerre sanguinose.

Altro esempio che l'Indonesia offre al mondo per Francesco è il suo alto tasso di natalità, con famiglie - osserva a braccio - che hanno "tre, quattro, cinque figli" e "che vanno avanti, mentre in altre zone del mondo la soluzione agli squilibri, stigmatizza, sta nel "limitare le nascite, limitare la ricchezza più grande che ha un Paese". Un tipo di scelta politica che va di pari passo con un'assenza in alcuni casi di "un effettivo e lungimirante impegno per costruire la giustizia sociale".

Ne deriva che una parte considerevole dell'umanità viene lasciata ai margini, senza i mezzi per un'esistenza dignitosa e senza difesa per far fronte a gravi e crescenti squilibri sociali, che innescano acuti conflitti.

La conclusione di Francesco è che il lavoro di chi gestisce la cosa pubblica sia sempre ispirato alla convinzione che "la pace è frutto della giustizia", perché l'armonia ribadisce e conclude, "si ottiene quando ciascuno si impegna non solo per i propri interessi e la propria visione, ma in vista del bene di tutti, per costruire ponti, per favorire accordi e sinergie, per unire le forze allo scopo di sconfiggere ogni forma di miseria morale, economica, sociale, e promuovere pace e concordia". Concluso il discorso con il suggerimento di un lungo applauso, Francesco ha lasciato la sede presidenziale accompagnato ancora una volta dallo sventolio di bandierine e dalle acclamazioni della folla abbigliata con i costumi tradizionali.

ESTERI

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

nuti dagli Stati Uniti) durò dieci giorni e causò la morte più di 500 persone. Non certo numero di membri dell'IS che riuscirono a fuggire dalla prigione, ma si ritiene che siano stati tra i 30 e i 300.

Poi, nel marzo 2024, una branca del gruppo nell'Asia centro-meridionale, lo Stato Islamico-Khorasan, https://www.theguardian.com/world/2024/mar/25/moscow-crocus-city-concert-hall-shooting-details-is-islamic-state-vladimir-putin ha attaccato la sala concerti Crocus City Hall di Mosca provocando 137 morti e 180 feriti. Questo incidente ha sottolineato la capacità dell'IS di colpire ben oltre il Medio Oriente.

L'IS può sembrare meno minaccioso rispetto al periodo della sua massima visibilità mediatica, quasi fisica sui social con le terrificanti immagini di decapitazioni. Ma questi attacchi, e altri di risonanza minore, che pure sono avvenuti in Europa, servono come promemoria. E dimostrano che nonostante la perdita del suo califfato, il gruppo rimane una minaccia potente che cerca continuamente di proiettare potere e diffondere paura in tutto il mondo.

L'attentato sventato sventati ai concerti di Taylor Swift ci dicono che l'IS può ancora pianificarli ovunque, spesso usando persone radicalizzate in patria, senza inviare terroristi dall'estero. Ciò indica che l'ideologia del gruppo rimane viva e che i giovani sono ancora vulnerabili alle sue narrazioni estremiste e violente. In secondo luogo, la scelta dei concerti di Swift era strategica. Un attacco a un evento di così alto profilo avrebbe attirato una notevole attenzione mediatica internazionale, favorendo potenzialmente il reclutamento. In effetti, il gruppo potrebbe aver già raggiunto parte del suo obiettivo, ottenendo l'attenzione mediatica sulla sola pianificazione dell'attacco, anche se sventato.

Infine vale la pena considerare il potenziale elemento misogino degli attacchi pianificati. Simile a quello dinamitardo al concerto di Ariana Grande a Manchester nel 2017, che fu pianificato contro una cantante i cui concerti sono frequentati prevalentemente da adolescenti e giovani ragazze. Dimostrando l'ordine politico e sociale patriarcale promosso dall'IS, che sino dalla sua

comparsa nel 2014 ha dettato i ruoli e le posizioni gerarchiche degli uomini e in via subordinata delle donne, all'interno del gruppo.

Vienna ha già sperimentato il terrorismo in passato; la città ha affrontato un attacco nel 2020 in cui sono morte quattro persone. Ma i tentativi più recenti evidenziano una diffusa radicalizzazione in corso che va ben oltre l'indottrinamento su internet.

Coloro che sono suscettibili alla radicalizzazione non sono confinati in una specifica fascia d'età. Anche se i giovani sono spesso evidenziati come particolarmente a rischio, persone di tutte le età possono essere vulnerabili alle influenze estremiste, spinte da una varietà di fattori personali, sociali, politici e ideologici. Per quanto riguarda l'Europa il maggior numero di atti terroristici di matrice islamica si registrano in Francia a seguire per numero di attentati, Gran Bretagna, Germania e Svezia, Austria, Danimarca, Ungheria, Belgio e Spagna. In Russia il numero degli attacchi è sicuramente maggiore in considerazione di conflitti etnici e della presenza di numerose comunità e territori islamici.

In Africa siamo di fronte invece ad una vera e propria guerra con la presenza di milizie dello stato islamico e qaediste in Mali, Nigeria, Burkina Faso, Niger, Ciad e Somalia. Ma anche nell'area centrale e in quella equatoriale, come in Repubblica Democratica del Congo e Mozambico e con la sanguinosa presenza di Boko Haram in Nigeria.

Situazioni e conflitti che non vedono solo la presenza o addirittura la guida dell'ISIS, ma si intrecciano con situazioni locali e comunque legate al radicalismo islamico, notoriamente sostenute da corposi interessi quali droga, contrabbando e commercio di esseri umani.

Certamente Interpol ed Intelligence sono all'erta e sono frequenti, anche in Italia, le notizie di arresti o lo smantellamento di reti nell'ambito del radicalismo islamico militante e aggressivo.

Ma è la situazione internazionale instabile, con i suoi conflitti diffusi, che rappresenta il vero terreno di cultura di questo radicalismo terroristico. Tanto che parafrasando Mao Tze Tung "grande è il disordine sotto i cieli, quindi la situazione è eccellente"... anche per l'Isis.

Kiev: a Poltava 53 morti ma ancora persone sotto le macerie



Sale a 53 il numero delle persone morte a seguito del doppio attacco russo a Poltava ma i soccorritori continuano a scavare e potrebbero esserci tra le 5 e le 13 persone sotto le macerie. Lo riportano i servizi di emergenza ucraini come scrive Ukrainska Pravda. Su questo attacco da registrare la presa di posizione del Presidente Usa, Biden "Condanno questo attacco deplorabile nei termini più forti possibili. Questo attacco è un tragico promemoria dei continui e ultragiganti tentativi di Putin di spezzare la volontà di un popolo libero. Ma per due anni e mezzo il popolo ucraino è rimasto indomito. E gli Stati Uniti continueranno a stare al suo fianco, anche fornendo i sistemi di difesa aerea e le capacità di cui ha bisogno per proteggere il Paese", ha proseguito Biden in una nota. Il presidente americano ha infine ribadito che "la Russia non prevarrà in questa guerra. Il popolo ucraino prevarrà. E in questo giorno tragico, e ogni giorno, gli Stati Uniti sono al suo fianco". Ma l'esercito di Mosca non si ferma e nella notte tra martedì e mercoledì ha attaccato l'Ucraina con dozzine di droni d'attacco Shahed-131/136 e 13 missili. La difesa aerea ucraina è riuscita a distruggere 29 bersagli aerei. Lo sostiene l'aeronautica ucraina come riporta Rbc

Ua. Tra gli obiettivi anche Leopoli dove hanno perso la vita almeno sette persone. La conferma è arrivata direttamente dal Presidente Zelensky. Almeno sette civili, tra cui una giovane di 14 anni sono tra le vittime. Zelensky, sul social X, ha anche aggiunto che oltre 30 persone sono rimaste ferite nei raid che hanno preso di mira e danneggiato edifici residenziali, scuole e strutture mediche. Esplosioni sono state udite a Kiev, Sumy, Lutsk e Rivne. Attaccata anche la città di Kryvyi Rih, nell'oblast di Dnipropetrovsk, dove almeno cinque civili sono rimasti feriti. "I nostri servizi di emergenza sono sul

Terremoto politico in Ucraina
Si dimette il ministro degli Esteri Kuleba, insieme ad altri tre componenti del Governo



In Ucraina si dimette anche il ministro degli Esteri, Dmytro Kuleba: lo ha annunciato oggi il presidente del Parlamento, Ruslan Stefanchuk. La notizia è l'apertura di Kyiv Independent e di altri quotidiani nazionali. La lettera di dimissioni sarà esaminata nei prossimi giorni, ha riferito Stefanchuk, con un post su Facebook. Kuleba è ministro degli Esteri dal 2020. Ieri erano state recapitate lettere di dimissioni da parte di altri tre componenti del governo. David Arakhania, capo di Servo del popolo, il partito del presidente Volodymyr Zelensky, aveva preannunciato sempre ieri un rimpasto che avrebbe coinvolto più della metà dell'esecutivo. "Domani sarà il giorno delle dimissioni, dopodomani sarà quello delle nomine" aveva aggiunto il dirigente.

posto e stanno facendo tutto il necessario per eliminare le conseguenze dell'attacco. Tutti i feriti stanno ricevendo l'assistenza richiesta", ha aggiunto Zelensky, che ha quindi ribadito l'appello ai suoi alleati affinché consegnino all'Ucraina ulteriori armi a lungo raggio per "rispondere al terrore" e "prevenire tali attacchi terroristici russi sulle città ucraine".



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dai trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi

